

Metto a partito l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Chiesa, non accettato nè dal Governo nè dalla Commissione: « eccetto quelli che si trovano nella sala ».

(*Non è approvato*).

Art. 76.

« Qualora si verifichi la materiale impossibilità di usare del bollo, delle urne e dei tavoli per l'ufficio e per la espressione del voto quali sono prescritti dagli articoli 45 e 62 il presidente, udito il parere degli scrutatori, può, con ordinanza motivata, ammettere l'uso di quel bollo, di quelle urne e di quei tavoli, che meglio possono soddisfare alla sincerità e segretezza del voto, nonchè al buon ordine delle operazioni elettorali, restando però riservata alla Camera la eventuale dichiarazione di nullità di queste a norma dell'articolo 88 ».

(*È approvato*).

Art. 77.

« Il presidente, udito il parere degli scrutatori, pronunzia in via provvisoria, salvo il disposto dell'articolo 88, sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevino intorno alle operazioni della sezione, e sulla nullità dei voti.

« Tre membri almeno dell'ufficio, fra cui il presidente od il vicepresidente, devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali ».

MARCONCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCONCINI. Proporrei che dopo le parole: « il presidente, udito il parere degli scrutatori », si aggiungessero le altre: « e dei rappresentanti di lista ». Ormai i rappresentanti di lista fanno parte dei seggi, li abbiamo anche creati pubblici ufficiali, mi sembra che dopo questo precedente sia lecito ammetterli anche all'esercizio di questo controllo e di questo intervento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giolitti. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente della Commissione*. Io osservo che in questo modo si può prolungare l'elezione artificialmente. I rappresentanti di lista che cominciano a fare un discorso nel più piccolo degli incidenti, renderanno infatti impossibile che nelle ore stabilite dalla legge l'elezione si possa compiere. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Amatucci. Ne ha facoltà.

AMATUCCI. Non solo per le ragioni che ha detto testè l'onorevole Giolitti, io ritengo che sia superflua la proposta, ma anche perchè i rappresentanti di lista possono, sempre, far inserire a verbale le loro proteste o richieste, che valgono come pareri alla presidenza dei seggi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Ayala. Ne ha facoltà.

D'AYALA. Volevo dire che i rappresentanti di lista sono rappresentanti di partiti, e vi portano l'animosità e le idee di partitanti. Ascoltare il loro parere non è certamente conforme al giudizio, che devesi ispirare alla imparzialità e alla rigida osservazione delle cose. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Marconcini, voglia farmi pervenire il suo emendamento.

VICINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VICINI. Io mi permetto di far osservare al collega onorevole Marconcini che l'articolo 56, mi pare, dice già che il rappresentante di lista ha diritto di far inserire in verbale le sue eventuali dichiarazioni.

L'aggiunta che vorrebbe fare a questo articolo l'onorevole Marconcini è dunque pleonastica.

MARCONCINI. Le ragioni che espone l'onorevole Vicini mi persuadono completamente e sono molto migliori di quelle — me lo consenta — dell'onorevole Giolitti.

Ritiro quindi il mio emendamento. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Metto allora a partito l'articolo 77.

(*È approvato*).

Gli articoli dal 78 all'83 devono essere sospesi, sicchè domani il disegno di legge sarà esaminato cominciando dagli articoli 52 e 84.

Il seguito di questa discussione è rinviato a domani.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

PASCALE, *segretario, legge*.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere il motivo dei provvedimenti disciplinari presi nei confronti dei maestri elementari Magliano, Fasolo, De Divitiis, Rubino, ed altri, e per sapere la ragione per cui ai maestri è vietato di discutere serenamente i problemi riguardanti la loro classe e interessanti la scuola.

« Salvalai ».